ANNO XXVI. Giovedì, 17 Aprile 1873. N. 106.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma e domicilio e provincia del Regno . . . anno L. 40 — 19 — 8
Austria . . . semestre » 35 — 18 — 10 —
Francia, Inghilterra, Germania ed Egitto . . . » 44 — 22 — 12 —
Olanda, Belgio, Spagna, Portogallo e Inghilterra . . . » 60 — 32 — 17 —
Turchia (via d'Ancona) . . . » 80 — 42 — 22 —
Mese L. 2.25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Dichiarasi e cambiasi d'indirizzo devono aver tutte le fascie in corso nelle ed in qualunque ufficio postale.
Cassa Sagli anch'e in Roma — In Sagli arretrati cent. 50.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sant'Anna, num. 37, piano 1.° in Torino, all'Ufficio succursale del Giornali, via Gallo Filiberto, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Avenue Matton, rue J. J. Rousseau, n. 61. A Londra, Stuart Rayner et Comp., 9 e 11 Carl Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti.

Per gli annunzi in 3.ª pagina centesimi 50 per linea. Per annunzi di articoli di commercio, di spettacoli diversi da A. TARGHA, via Condotti, 11, piano del Caffè, p.ri (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzi fissi. Un foglio separato cent. 10.

Pagamento anticipato. Le inserzioni nelle Edizioni del giovedì L. 2 per la linea.

Gli abbonamenti che si protraggono oltre l'ultimo trimestre pagano la metà.

Roma, 16 aprile

L'ISTRUZIONE ELEMENTARE

Le questioni relative alla pubblica istruzione tennero desta l'opinione pubblica fino dai primi tempi della nostra politica esistenza, e diedero quindi luogo ad una serie di leggi, di circolari e decreti che, suggeriti dalla considerazione di fatti particolari o passeggeri, non potevano nè dovevano avere una lunga e durevole efficacia.

Malgrado gli anni che frattanto sono passati, e gli studi che per tutto questo tempo vennero compiuti sopra tale materia, non si potrebbe dire che oramai si sia giunti ad una conclusione definitiva. Le questioni d'istruzione hanno un aspetto di grande semplicità, e tuttavia sarebbe difficile trovarne altre intorno alle quali ci fossero pensieri più diversi, più incerti ed oscuri. La ragione di questo fatto sta in ciò che esse comprendono un'infinità di elementi morali difficili a cogliersi, molteplici e disparati secondo l'ambiente a cui appartengono, e i quali col loro variato aspetto generano naturalmente una dissonanza di opinioni poco conservatori. Ma, se non si è arrivati ad un accordo universale, si è pur guadagnato qualche cosa in tutto questo tempo, perchè oggi non si mette più in dubbio la necessità di dare alle nostre scuole un solido fondamento, mediante l'applicazione di leggi migliori e più appropriate.

L'on. Scialoia si è posto di proposito intorno a questo cómpito. Un disegno di legge relativo alle scuole normali verrà fuori dall'inchiesta che in questo punto si sta facendo; un altro, riguardante le Università, è stato presentato al Senato: ed un terzo, che concerne le scuole elementari, fu presentato alla Camera elettiva.

Nel disegno di legge che concerne la istruzione elementare, si stabilisce il principio dell'obbligatorietà e si esclude quella della gratuità. Altra volta abbiamo avuto occasione di esaminare siffatte questioni e vi sembra inutile, per ora, di ritornare sopra le medesime. Vi abbiamo accennato unicamente per richiamare l'attenzione del Parlamento e del paese sulle difficoltà che incontrerebbe l'applicazione immediata dei principii dell'istruzione obbligatoria, se non si provvedesse con mezzi opportuni ad evitarle.

Moltiplicando il numero degli scolari converrà instituire nuove scuole in quei luoghi medesimi, i quali già ne hanno alcuna. Per altro verso avverrà eziandio di dover accrescere il numero delle scuole elementari, mettendole là dove sinora non se ne aveva avuto saggio alcuno, perchè l'istruzione obbligatoria sarebbe una vana parola quando non fosse universale e non abbracciasse ad un tempo i borghigiani non altrimenti che i cittadini, gli abitatori dei paesi più isolati nelle montagne non meno che quelli delle pianure. Non vi è dubbio che questa generale istruzione sarà un grande beneficio per l'Italia; ma dove troveremo un numero di maestri sufficiente ai nuovi bisogni? Potremo sperare che le scuole normali ne producano in proporzione di questi bisogni?

L'on. Scialoia ha pur veduto questa difficoltà, perchè nel suo disegno di legge non trascura di occuparsi della condizione degli insegnanti elementari e di ricavi quei miglioramenti che le finanze del cospicuo bilancio ne permettono. Ma per quanto notevoli siano cotesti miglioramenti, essi non saranno mai tali da lusingare il desiderio di giovani forniti di una certa coltura, dal momento che l'attività privata va pigliando un grande sviluppo e che i più minori commerci prosperano ben maggiori guadagni. Anzi, in progresso di tempo la mancanza dei maestri si farà maggiore, e non ci sarà altro modo di tenere in piedi le scuole rurali salvo che confidandole ai ascaroloti residenti nel comune, come già si è dovuto fare in molti villaggi, e ritornando così ad un sistema che, per i suoi inconvenienti, si era voluto abbandonare.

L'istituzione d'un corpo di buoni e diligenti ispettori varrà forse ad impedire od a rendere meno gravi i mali che per avventura si potessero svolgere da cotesta indirettà immediata della Chiesa sull'insegnamento pubblico. Ma ciò che importa ora è che si pensi eziandio a provvedere ai passaggio dell'istruzione dallo stato facoltativo allo stato obbligatorio cui l'onorevole Scialoia si propone di arrivare col suo disegno di legge, preparando i mezzi necessari per agevolarlo o per risolvere tutte le difficoltà che vi si potrebbero presentare. S'intende come non si possa passare immediatamente, e d'un tratto, dall'uno all'altro; ma il nuovo principio dell'obbligatorietà che si verrà applicando nell'istruzione elementare, richiederà tutto un ordinamento proprio, come lo stesso ministro riconosce. S'intende facilmente come l'effettuazione del progetto debba venire in contrasto con una serie d'ostacoli derivanti, vuoi dalle condizioni topografiche dei comuni, vuoi dal personale insegnante, vuoi dalle consuetudini delle popolazioni e ancora d'altra parte, che il governo ha pure il debito di prevedere, preparandosi anticipatamente e pacr per volta a schivarli od eliminarli affatto.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Il prospetto delle riscossioni fatte dalle Tesorerie dello Stato nello scorso mese di marzo, che pubblichiamo qui sotto, presenta delle differenze notevoli in confronto del mese corrispondente del 1872:

	1873	1872
Fondiaria	L. 8,795,717 84	L. 16,438,362 63
Rich. mobile	» 1,177,778 —	» 8,417,196 03
Macinazione	» 2,786,788 38	» 2,412,409 29
Tassa sugli affari	» 10,188,087 90	» 9,784,731 46
Tasse di fabbricazione	» 151,186 45	» 166,236 48
Dazi di confine	» 9,106,562 13	» 7,339,379 43
Dazi di cons.	» 4,906,943 77	» 6,486,568 41
Privative	» 2,783,643 82	» 2,834,378 49
Lotto	» 1,591,968 18	» 6,407,690 40
Servizi pubbl.	» 3,577,516 90	» 2,315,779 43
Demanio	» 1,468,007 57	» 383,619 76
Entrate varie	» 368,753 66	» 1,847,289 96
Rimborsi	» 9,861,244 21	» 8,917,379 71
Entrate straord.	» 2,786,766 46	» 3,762,824 25
Asse eccles.	» 4,681,789 19	» 4,583,886 50
	L. 76,319,049 49	L. 85,519,491 17

Questo mese invece d'aumento ci ha dato una diminuzione sensibile, ascendente a lire 9,307,352.

Ma una è conseguenza dell'escussione della nuova legge dell'esazione delle imposte, secondo la quale i ricevitori provinciali debbono versare a scadenze bimestrali. Non essendovi scadenza di rata in marzo, il versamento è stato tenue e si ebbe una differenza in meno di lire 13,043,105 nella fondiaria e di lire 4,169,794 nella ricchezza mobile, mentre nel mese di febbraio, che pure conteneva della rata, si aveva avuto un maggior versamento di 10 milioni.

È notevole il progressivo aumento de' proventi della tassa sugli affari e delle dogane; ma è stranezza di natare come i proventi del lotto siano stati ancora in diminuzione di L. 4,815,0.0 lire.

Ammontano i versamenti fatti nelle Tesorerie nel primo trimestre scorso, si ha in somma di lire 255,290,583 contro lire 232,090,943 nel corrispondente periodo del 1872; donde l'aumento di lire 23,199,439.

Presentano sumento:

Le entrate straordinarie per il demanio	L. 15,568,576
I dazi di confine	» 9,082,944
Le tasse sugli affari	» 4,192,632
I rimborsi	» 2,201,382
Il macinato	» 2,779,770
I servizi pubblici	» 1,050,586
L'asse ecclesiastico	» 1,995,963
Le privative	» 670,248

Vi è stata invece diminuzione:

Nel lotto per	L. 8,329,347
Nella ricchezza mobile	» 4,907,382
Nei dazi di consumo	» 2,229,710
Nelle entrate varie	» 1,067,996
Nella fondiaria	» 995,394
Nella tassa di fabbricazione	» 30,169

Venendo alle spese de' vari ministeri, appaiono pure in esse sensibili variazioni.

Le spese di marzo 1873 erano state in complesso di circa 80 milioni e mezzo; nel 1873 furono di circa 93 milioni. Ne' soli lavori pubblici si ebbe un aumento di 16 milioni e mezzo.

Crediamo far cosa grata a' nostri lettori dando lo specchio delle spese del primo trimestre 1873, col confronto del 1872. E il seguente:

	1873	1872
Finanze	L. 109,645,415 78	L. 113,967,135 14
Grazia e giustizia	» 6,477,770 39	» 6,145,099 73
Esteri	» 1,389,294 92	» 976,499 58
Istruz. pub.	» 3,098,914 82	» 4,830,979 78
Interno	» 11,789,153 21	» 10,733,745 46
Lavori pubb.	» 18,861,886 99	» 23,093,986 71
Guerra	» 21,841,218 92	» 28,676,458 66
Marina	» 7,148,994 22	» 7,366,267 58
Agricoltura	» 1,177,127 71	» 1,579,744 34
	L. 228,810,509 94	L. 297,167,649 63

Risulta che nel 1873 le spese effettivamente compiute furono di L. 21,672,880 maggiori di quelle del 1872. In lavori pubblici si spese di più per 21 milioni circa, cosa poco meno del doppio; vi concorrono le ripartizioni del Fu.

La maggior entrata del 1873 essendo di lire 23,199,439, la differenza a favore del corrente esercizio resta di L. 1,526,759.

Se poi confrontansi le riscossioni e le spese del trimestre scorso, risulta che quelle superarono questa di L. 26,450,073.

La situazione del Tesoro al 31 marzo è rimasta come segue:

Attivo.

Cassa fine 1872	L. 93,243,591 91
Riscossioni fatte marzo 1873	» 255,290,583 42
Servizi anticipati	» 304,995 —
Crediti di Tesorer. fine 1872	» 142,006,331 35
Debiti di Tes. fine marzo 1873	» 296,189,029 96
Somma L.	787,033,953 95

Passivo.

Pagamenti	L. 220,840,009 94
Servizi anticipati	» 2,014 91
Debiti Tesor. fine 1872	» 290,116,963 47
Crediti Tes. fine marzo 1873	» 196,710,036 03
Somma L.	706,669,103 01
Fondo di cassa	L. 79,883,477 91
Somma uguale	L. 787,033,953 95

Questa situazione, paragonata a quella della fine di febbraio, ci dà un aumento di 4 tra liboni nelle circolazione del Banco del Tesoro, ascese da 138 a 142 milioni, ma furono restituite alla Banca 4 milioni nelle loro anticipazioni, le quali perciò calarono da 34 a 30 milioni.

Il fondo di cassa è disceso di 30 milioni e mezzo circa; però è da avvertire che non fu aumentata nel trimestre la circolazione cartacea per conto del governo.

TERREMOTO NELL'AMERICA CENTRALE

Il Times del 12 riceve per dispaccio da Nuova-York, 11:

« A San Salvador, nell'America centrale, sono avvenuti terremoti con grandi danni. Le cose incominciarono il 5 marzo. Si sono ricevute lettere che le descrivevano. Un violentissima ed Asprissima, via Ayaan, in data del 5 aprile, reca: San Salvador è stata distrutta: 800 persone restarono uccise. Il valore della proprietà distrutta ascende a 60 milioni di franchi. Sono stati segati 18 terremoti; parrocchi edifizi furono incendiati. Non si conosce il giorno preciso in cui è avvenuta la catastrofe. »

CONGIUNZIONE DELLE STRADE FERRATE ARETINA E SENESE

Dall'on. deputato sig. Monti ci viene spedito il seguente articolo, che concorda con le conclusioni del progetto di legge presentato testè alla Camera dall'on. ministro de' lavori pubblici, e che speriamo verrà dal Parlamento approvato:

Altre volte l'*Opinione* è stata cortese di accogliere i miei umili lamenti intorno a certe ferrate. Particolarmente nel febbraio e maggio 1871, pubblicò due miei scritterelli sulle congiunzione, sonti tanto dibattuti, dell'Aretina colla Senese. Nel primo di essi io adduceva un'unica linea di congiunzione cosa quella che avrebbe valso a conciliare i contrpti di intenti che non si possono preterire nel rinnovo Ventennale problema. Ebbe linea unica per differenziare il partito che la caratterizza: mercè un unione *transversale* o normale tra le due parallele strade in esercizio, al confronto della congiunzione doppia così è forza ricorrere, nelle loro evoluzioni e guasti, abbandonato quel temperamento. E ciò irremissibilmente, sicchè giunge fino al momento in cui Governo si è abbandonato per aiuti.

« Al lettore ho ora necessario ch'io inecia conoscere, ne' più brevi termini possibili, ciò che è avvenuto del furore manifestato dopo la sua partenza da questa capitale. Mi proverò dunque a restringere in poche righe il lungo periodo di cinquant'anni. E le faccio tanto più volentieri, perchè in tal modo i discendenti e gli eredi di Gustavo potranno contrapporre, alla passima fama da lui acquistatasi in passato, tutto il bene ch'egli ha fatto di poi.

« Io *spatrava* di viver tanto da poter ciffusamente scrivere anche questo secondo parte della vita di Gustavo, ma da qualche tempo mi sento venir meno le forze. Posso anzi e impavvenimento, e voglio almeno rassumere i principali fatti, pel caso che non avessa più tempo di narrarli distesamente. »

Frita e Gelfrude erano contenti, ma si fetero forza e continuarono la lettura.

Il manoscritto proseguiva così:

« Prima di tutto devo fare un'altra retrolazione e questa servirà per una figlia vellenace alla quale raccomando il segreto. Quando a Frite che già è informato di tutto, mi ha proposto di tacere e cedo in di lui. Sapete, o figli miei, chi era il famoso e terribile Gustavo Roth? Era nientemeno che..... non mi è meglio che mesto lo sappiate. Sono sì an che cosa possa accadere. Se questo manoscritto passasse in mani d'estranei d'avete la mia vita? Meglio è che io sapetti a rivelare la lacuna quando arrivio passo di morte. E non mi potessi lo riempira F Fite che sa ogni cosa..... »

— Volevo dire che il terribile Gustavo era egli stesso — osservò Gelfrude.

— Presupponeva — disse Frite.

(*Continua*)

APPENDICE

STORIELLE DEL BOSCO

(DAL TEDESCO)

IV (seguito).

La notte s'innoltrava e grande era l'incertezza di tutti gli attori di questa scena. Era impossibile pensare alla fuga, giacchè al mattino di sicuro non bastavano *le forze*. Frita se poteva sperare della delce illusione che i suoi timori non avessero fondamento, ma di questa opinione, come abbiamo detto, non era il vecchio. Quanto a Gelfrude, era forse tra tutti personaggi il più infelice; vedeva i suoi compagni agitati e perplessi, ma aveva bontà sufficiente che il momento era solenne e supremo, ma non conosceva la cagione di tanta inquietudine.

L'orologio della vicina chiesa suonò le mezzanotte. Trascorse un altra mezz'ora: quando l'ecco s'udì picchiare la porticina dell'orto. Frita e Massimiliano tesero l'orecchio. Si picchiò per la seconda volta.

— E lui — disse a bassa voce il maestro di scuola.

Gelfrude voleva accorrere ad aprire, ma Frita la trattenne.

— A quest'ora non conviene che voi scendiate.

— Ho l'ordine di arrestarvi.

— Ma l'ispettore — esclamò mestamente il maestro di scuola.

— Non vi credevo così vecchio — osservò il signor Groll.

— Sono passati tanti anni — disse il maestro di scuola — che veramente avrete potuto lasciarmi morire in pace.

— Io non penso *far* altro che eseguire gli ordini de' miei superiori.

Gelfrude, intanto, più morta che viva, aveva appoggiato il capo alle spalle del suo fidanzato e piangeva dirottamente.

— Orsù — ripigliò il commissario — non perdiamo più tempo. Gustavo Roth venite meco.

— Gustavo Roth su che cosa deve fare — esclamò sobbalzando e con grave accento il vecchio. — Nessuno ha mai posto le mani addosso di lui, e nessuno le porrà mentre ora, sebbene sia cadente per gli anni.

I gendarmi a quelle parole si slanciarono contro di lui, ma il maestro di scuola trattolo di sotto alle vesti, dove l'aveva nascosta all'arrivo del commissario, la pistole, se la scricò nella fronte.

Gelfrude mandò un acuto grido. Frita rimase immobile; egli aveva indovinato l'intenzione di quello sventurato, ma nulla avea fatto per trattenerlo. Egli avea capito che in quel momento la morte era più che il vecchio maestro di scuola potesse desiderare di meglio.

Il commissario, passato il primo momento di sorpresa si avvicinò a Gustavo Roth.

— È morto — disse il signor Groll.

Uno dei gendarmi era intanto uscito in traccia del medico, il quale confermò che la morte era stata immediata.

Compiute le formalità pel suicidio, il commissario e i gendarmi si ritirarono.

— Gustavo Roth — disse il sig. Groll — ha aggiustato le sue partite con la giustizia. La morte mette fine al processo. Meglio per lui.

V.

Nel villaggio, come ciascuno può immaginare si fecero molte ciarle sulla morte del maestro di scuola. Ma verano ora state presente a quella scena, nè occasione di Frita e di Gelfrude, ai quali non si potevano rivolgere interrogazioni, o degli agenti dell'autorità ch'erano partiti senza soddisfare la curiosità del pubblico.

Ma a Gelfrude il nome di Gustavo Roth aveva spiegato tutto il mistero. Ero quello il nome del protagonista, dell'eroe di quella *Storia del bosco maledetto*, ch'essa più volte aveva letta senza sapere che i fatti nella medesima narrati si riferissero, o parlo meglio, Gelfrude ed il suo fidanzato rispirono quel volume e trovarono che il vecchio, pochi giorni prima del lugubre avvenimento di cui riferito, vi aveva aggiunto un breve epilogo. Vi si leggevano le seguenti parole:

« A Frite e a Gelfrude dedico queste pagine, che racchiudono la storia della mia giovenità. I fatti nella medesima narrati accaddero a tempi molto remoti, a cinquant'anni addietro. Esiste in questo volume una lontana memoria di Gustavo, il feroce mascalzone, che, circa mezzo secolo fa, aveva preso dimora nel bosco, e di lì muoveva spesso alle più ardite imprese e quivi riparava dopo averle compiute. In questo volume sono narrate tutte le sue gesta. Un bel giorno, però, Gustavo scomparve dal bosco e di lui non si ebbe più notizia in questo paese. La *Storia del bosco*

e perchè è poi, in ognuno appunto di simili affare « tutti gesti e ragionevoli intenti, provveduto ed ogni servizio e bisogno. E quale tempo occorrente non accada (come spesso accade di più) ogni componimento) per la perfezionamento concesso voluto dare allo scopo primario della congiunzione, in momento brevità di cammino verso Roma, nel secondo scritto fui naturalmente tratto a dimostrare le necessità assolute della doppia unione di linee, ed a chiarire gli studi fatti a dichiarazione le insieme e differenti complicazioni.

La disputa quindi a sempre più e più ragionevole così:

Governo, per agevolazione somma di commodamente, una strada ferrata in Valdichiana alla distanza di 18 in 20 chilometri, senza tuttavia nell'aperta pianura dove avrebbero corsa ostacoli non lievi non solo per difficoltà agevolissime e spedito tragitto tra Firenze e Roma.

In cambio di questo due linee superflue, seguita direzione di qual tragitto sarebbe stata la *disgiunta* ira le attuali parallele, direzione bensì resa ora incongruente per non tenere l'errore antico e permettere ne tratto ferrate *longitudinali* in una valle che ne avrebbe desiderato una soltanto.

Risultato il temporamento dell'entire *nostante*, ottenuta dell'intima trasversale le due possibile attesochè venire per ferrate ad allungare di quanto ogni commutazione, la congiunzione delle strade ferrate Aretina e Senese non può essere ragionevolmente fatta se non in due punti in Rucine a Rapolano, dove la Senese entra in Valdichiana, al Trasimeno ove l'Aretina ne esce.

Tutti adunque interessati la carta divisa, ed i luoghi confermano, essere vizioni, *fanali*, inconsulti *vizio stato attuale delle cose*, qualunque sono le ragioni, i motivi speciali che le sovrabbiano, o le cause ed esagerazioni con le che presentate arrestarli a sostenerli. Sono mere immaginati, speculazione, ristrette, esigenti e protensione allo quali accorgimento di governo ed organi di giustizia debbonsi per impreno compito fare urgine.

La congiunzione da Rucine rende il tragitto tra Firenze e Roma il più breve. Ma essendo tale corrispondenza rapido e tenuto domanda non si guadagna tanto in tempo quanto portebbe la minore lunghezza. Si guadagnerebbe un dieci e dodici minuti al più in sette od otto ore di viaggio. Inoltre tale congiunzione tutta su colline (ed ispida collina) pei rilevanti lavori onde avrebbe mestieri, non *può* non esigere almeno duanto due anni di assai ingenti e cinque milioni di lire di spesa; non tentati gli accrescimenti prescritti nemici sulla strada ed il presente mantenimento.

La congiunzione al Trasimeno è piantonina e facilissima, di minima costa, due milioni e due milioni e mezzo. Non richiede opere alcune d'importanza; si compie in otto mesi; e si guadagna con un bocconcello. Abbrevia il cammino tra le due capitali un 45 chilometri *meno* della congiunzione da Rucine; se non che questo cammino viene pure per lei scorciato di circa 60 chilometri, quanto un ora e mezza di viaggio risparmi il percorso attuale di 371.

La congiunzione da Rucine taglia fuori Arezzo e Cortona dai due grandi tra Firenze e Roma, e se ragiona più che mai Perugia e l'Umbria intera che oggi ne sono in possesso. A buona ragione quindi è combattuta ed ostinata da quella città. La congiunzione del Trasimeno a Chiusi o ripresa gli interessi attuali, o v' infuse solo quel sacrificio che è imposto da ragione superiore alle quale appunto si acquieta. Parta quindi il minimo di alterazione nel Sistema itinerario vigente, mentre ne corregge un difetto insuccessabile per sorgere generale.

Letto a lungo *discorso* per favorire Arezzo, italiche conservato delle linee dei Chiusi, e per continuare una fisima di celerità a Roma, e vapore vantaggiare in Valdichiana che già godeva di due strade ferrati, sconsigliabile tutte altre commutazioni verso il Senese e la Maremma, rendere *più* difficile la rete ferroviaria italiana, in quella regione, impedire la perpetua pendenza lagnosi, ed instaurabile la parabola di una vasta che non avrà fine.

A rigorosi la linea del Chiusi, e nulla sapra tutte meridionali, proseguì tra quelle che preferibile sia n'ora il ministero della guerra per rispetti al regio, e provvede a fatto *transazione* di *ogni* indegnabile.

Al frasimeno, si dice, non vi ha stazione, mentre tutti sanno quanto sia congenice quella di Arezzo. Ma è lì un non solo non vi ha stazione ed un villaggio di strada ferrata, ma nemmeno trovasi sito a fabbricarsi, fuori che con enormi dispendi. Se stazione punto si ha all'uopo, imagini, di che dovrebbe essere trasportate le migliaia di popolane. E ad Arezzo vino e Solarer vi sono stazioni proprie di loro, addirittura la linea del Chiusi più bassa Chiusi stazione che bene profonda l'importanza avvantaggi di quella e colpito tra le lavoro avvenute e l'Umbria, tra il Tirreno di Tolamone e l'Adriatico ai Ancona.

La congiunzione da Arezzo, se potesse aver mia, preferibile sia ed a *una* insensibile, a lucro di chi la esercitasse. Inoltre riflutare il profitto dal transito tra Firenze e Roma, laddove per doppia patte, cioè e da parte sulla strada ferrata Senese e di quella Aretina, guadagnerebbe dall'orario, si crescerebbero le convenzioni proporzionalmente ai tronchi maggiori di gran movimento.

La linea del Chiusi e del Trasimeno a Chiusi e quella che nuove ferrate sono nuovazioni pouche a preferenza approbate, nelle strade ferrate sovvenute.

In conclusione questo è la compimento che adesso le dei seguenti:

Si fa salire.

Costa meno di ogni altro.

Non incontra difficoltà locali di sorta.

È pianissima e serve del tutto quasi quanto qualunque altra congiunzione.

Non presentata alcuna è riposta a diritti di tutti.

Niente preoccupa nè impedisce nell'avvenire, e anzi tempare contrasta la congiunzione da Rucine.

Si accenderà anzi benissimo al massimo stazionario vigente e tende a completarlo.

Presentata in *pochissimi* *stranieri*, e *li* *sarà* anche meglio di altre unce.

Non è gravosa all'erario e almeno si meno possibile delle strade ferrate esistenti.

Se non ha stazione in un luogo, dall'opposto capo la possiede raggiardevole.

Che cosa le si può apporre in difetto?

Una maggior lunghezza di un 15 chilometri su 315, frazione di massima celerità; onde il divario di 10 in 12 minuti su diurno viaggio.

E per 10 o 12 minuti di guadagno si può sconvolgere un sistema itinerario? Si può fare *obbligo* a certe regioni rincarnate gli errori e le parzialità che ebbe già a subire nei luoghi stessi? E con mentre si accoglierebbero persino le esigenze e pretensioni altrui, e come si ne incontrerebbero le *destrezze*?

Il servizio appunto della linea sta nell'aiuto l'esistente di potere coll'intento dei treni diretti fare le viste di sostenere spese di costruzioni, altrimenti sovverchie per sè di piccolo lucro. A convenir me locali si presentarebbe sospetto e col nome del pubblico bene, ed in luogo di danno de'vicini, che già tanto perdono, e dell'erario.

Il Governo ed il Parlamento stimiamo non possono fare buon viso a siffatti *dati*.

Quasi tibi non sunt et altera prædia, facendum est, E massime antica e di morale e di sano regime. Questo si potrebbe replicare a chi impugnasse la conclusione anteriore. In contrapposto della quale se dovessimo recitare le litanie delle improprietà di altre congiunzioni, quale confronto ne risulterebbe?

Lasciamo che l'istesso avvenga la domanda del contratto che può trarre dalle cose riassunte; cose tutte sicure, e già dimostrate ampiamente o per stampe e per documenti inconcussionabili.

CORNELIANO MAVIT.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Siracusa, 13 *aprile*. — Siamo nuovamente in mezzo a una folla di processi celebri. Da quasti giorni appunto è terminato davanti alle Assise di Bergamo un dibattimento lungo e complicato, che tenne vivamente desta la curiosità del pubblico, non meno che quella degli specialisti. Si trattava d'uno strano caso di patologia morale: un giovane contadino, certo Verzeni, era accusato d'aver strangolato, senza causa apparente, tre donne del suo comune e di aver tentato di fare altrettanto con altre due. Malgrado ch'egli fosse negativo, le prove del fatto risultano da un numero grandissimo d'indizi, cosicchè la difesa cercò di salvarlo, facendolo dichiarare affetto da una specie di monomania omicida. Questa volta però i medici periti esclusero questa specie di pazzia in modo assai esplicito, e i giurati risposero affermativamente ai quesiti coll'aggiunta, strani abituale come segno di pretesti contro la pena di morte, delle circostanze attenuanti. Il Verzeni fu perciò condannato ai lavori forzati in vita. Questi contemporaneamente ne trattato qui un processo ancora più bruto. Tre soldati di cavalleria erano accusati di aver nell'autunno scorso commesso, mentre erano al campo di Somma, parecchie aggressioni e un tentativo d'omicidio. Furono confermati tutti tre ai lavori forzati, uno di essi in vita e gli altri a tempo.

Ma ben più gravi per importanza e complicazione sono i dibattimenti che si apriranno in questo mese a Milano e a Bergamo.

Un avviso la rassicurare il governo Principato, il quale era stato consigliato l'estate scorso e sospeso per a istanza del Pubblico Ministero per sospetto di falso ripetuto. Ma ora, dopo di alcuni testimoni, un infatti verità, un processo sto contro di *Ma*, mentre cogli avvocati principali, e compresero alla testa per e quattro dei perse enti testimoni, secondi appunto che si vuole trarre in errore la giustizia. Un degli avvocati difensori, anzi il capo del collegio della difesa. Per desiderio, in fatto, in avvisto anch'esso degnere la legge e accusa ora a scomporre come semplice testimonio. Si crede che ci vorranno circa sessanta giurati per condurre a termine questo dibattimento.

A Bergamo invece sarà nuovamente diretto il processo Agnoletti. Vi è noto che la Cassazione annullò la sentenza della Assise di Milano per la circostanza, della rilevanza dibattimenti, che nel volume degli atti rassecondo ai giurati, era stato per errore inserito anche un verbale d'esame testimoniale. Spargrano che a Bergamo ogni cosa sarà regolare attenzione, e che la osservanza d'una formalità insignificante non tregga con una seconda annullata. La difesa però è in gran parte mutata: il Lavezzi e il Mosca hanno ricusato di assumerla una seconda volta. Si farà però ancora qualcuna delle stato omesse dell'accusato, e il dibattimento comparirebbe già assai meglio perito, che furono già sentiti a Milano. Potrei dire di più, ma non voglio anticipare sulle risultanze del dibattimento.

La Commissione d'ornato ha deciso di presentare nella seconda decade del mese corrente alla Giunta municipale il progetto definitivo per la costruzione della Galleria che deve congiungere la Galleria Vittorio Emanuele con la via Carlo Alberto. Questa galleria avrà quasi quattrocento metri di lunghezza, e sarà fiancheggiata da botteghe e da caffè.

Sappiamo che la Commissione nominata dal Municipio fiorentino per aggiudicare il premio di 5 mila lire al miglior lavoro che fosse stato presentato sopra Macchiavelli, mentre crediamo di non poterlo accordare a nessuno dei concorrenti, dichiarò tuttavia degno di speciale menzione lo scritto inviando dall'egregio cav. Guido, provveditore agli studi della nostra provincia, dopo aver esaminato le lettere inviate di sopra che l'opera del Guido sarà fra breve, pubblicata coi tipi eleganti del Barbera di Firenze. Fu il celebre editore che, assunto il progetto della edizione completa, scrisse all'autore, chiedendogli il manoscritto ed offrendogli anche un non lieve compenso pecuniario. V'ho narrato anche questo particolare, perchè mi pare che ogni tanto è onore tanto del titolo quanto del Barbera.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal Officiel* annunzia che il presidente della repubblica ha ricevuto il 12 aprile. S. E. Mons Maximo Khan Nazim sultà Mouti, incaricato in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario, di una missione speciale presso il presidente, in occasione del prossimo viaggio di S. M. lo scià di Persia in Francia.

La *Presse* afferma che il lavoro del commissario del governo sull'affare della espulsione di Bete è completamente terminato e che il rapporto del generale Fourcet, sulle sue conclusioni e tutti gli atti componenti questa voluminosa procedura, *deve* essere consegnati al ministro della guerra, sabato.

Secondo il *Français*, il ministro Simon avrebbe visitato formalmente ai teatri ministeriali o non sussidiati, di aprire le loro porte il venerdì santo.

I giornali di Lione si occupano delle notizie contradditorie che sono giunte da Parigi della nuova legge; i loro giudizi sono molto divergenti. La *France Républicaine* assicura che non mancano i bonapartisti fra gli eletti del 14 novembre, e il *Journal de Lyon* dichiara che aderirà a correzioni di carattere non quella lista.

L'*Indépendance Belge* scrive:

« La situazione che il ministro delle finanze ha segnalati per trattare del progetto di gli atti della Camera, non sono condizioni vantaggiose pel tesoro pubblico. »

La *Gazzetta di Mosca*, rispondendo ad un recente articolo del *Times*, dice che l'Inghilterra non può pretendere che la Russia faccia il sacrificio di tutti i suoi interessi, per impedire semplicemente i loro propri interessi. Se l'Inghilterra non è soddisfatta interamente dell'avvicinamento della Russia nell'Asia centrale, la Russia non è perfettamente soddisfatta nè della politica inglese meno prudente di quella russa.

I giornali inglesi hanno in data di Madrid del 10:

« Le relazioni religiose del giornali sono ora in istato di ordine perfetto. Non esistono più le chiese; le truppe della guarnigione si mantengono per compagnie. Il governo ha un completo controllo sulle truppe e sulle autorità.

« Il governo ha ricevuto alla Camera della Corona del Nord la concessione per una strada ferrata da Madrid a Bajadoz per un mese, allo scopo di far fronte alle difficoltà esistenti nelle sospensione dei treni.

« La colonia civile di Barcellona ed altre municipalità ed autorità ecclesiastiche celebrano solo col rito di Roma e nelle altre chiese aperte, tutte le cerimonie consuete della settimana santa, onde dare opportunità ai cattolici di adempiere ai loro doveri religiosi. »

Si sono decisi ci rispirire la chiesa di San Francesco (che una serie di discussioni si resistenza della repubblica), non ostante l'opposizione dei repubblicani, i quali sostengono che l'occupazione era necessaria nell'interesse dell'ordine pubblico.

Il generale Serrano è il Duca Matarelli sono in molti preparativi per proseguire vigorosamente l'insegnamento dei carlisti. Egli si recherà a Granellola e quindi a Bilbellona, dove si attenderà per la pace.

(W) PARIGI-VERSAILLES, 13 *aprile*. — La sola notizia politica, ma che non è priva di importanza dal punto di vista elettorale, è quella del cambiamento del giornale *Il Siècle*. Questo giornale appunto aveva piegato sotto gli ultimi decreti e che ordinariamente lo impone. La sua redazione inclinava piuttosto verso il sig. di Rémusat. Ma il Consiglio di amministrazione, dopo una lunga e viva discussione, si è dichiarato in favore del sig. Rapodi. Gli amici del sig. di Rémusat hanno partito del pericolo d'impazzire i neo-repubblicani. Ma la maggioranza di azionisti ha giurato nella candidatura del sig. di Rémusat, a stato l'appartenere egli alla sinistra. Che cosa non si sarebbe detto, durante l'Impero, se un membro del gabinetto si fosse presentato agli elettori? Un impiegato è forse libero di esprimere oggiorno la sua opinione, quando la più piccola censura della persona del signor Rémusat, fatichebbe pure il governo?

Il sig. di Rémusat si dimetta dall'ufficio di ministro, e il *Siècle* s'affretterà a favorire la sua candidatura. Questa conclusione hanno dimostrato i più assennati della redazione e parecchi degli azionisti del *Siècle*. Più deputati, che sino a quel punto erano stati partigiani del sig. Rémusat, si sono messi contro di lui. I redattori del *Siècle* dichiarano di volersi far sostenitori del nostro di Lione, mentre parecchi deputati di Parigi si ritirarono, mostrando dissidissima della finale attitudine dell'organo della sinistra moderata.

Il manifesto del *Siècle* porta da quest'ides, che sembrano il silenzio, il sig. di Rémusat dovrebbe che è *candidatura* di una conoscenza con quelle dei suoi colleghi; non per rinunziare una professione di fede imprescrivibile responsabilità del governo. Così il *Siècle* riesce a sfuggire i rivissimi attacchi che gli si avevano preparato nelle quelle circostanze.

Un decreto del signor Thiers incarica il signor di Rémusat dell'interno del ministero di pubblica istruzione durante l'assenza del signor Giulio Simon.

Si crede che il *Journal Officiel* di sarebbe conterrà il decreto di convocazione dei cinque collegi elettorali che sono vacanti privi di rappresentanti. Si dice che, in questo caso esso pubblicato più presto, il signor Barodet si sarebbe presentato a Lione e non a Parigi. In ogni caso, le elezioni di Lione riuscirono il carattere d'una protesta contro ai nuovi *metres* di quella gran città.

Oggi avrà luogo il secondo scrutinio nel quartiere delle Terme per le elezioni municipali. Non vi è dubbio che il candidato repubblicano, il sig. di Hérodie, ne uscirà vittorioso.

Il tempo si è rimasto con grande soddisfazione dei collegiali in vacanza. Domani non si avranno giornali.

Il signor Dorian sta meglio, ma non è ancora fuori di pericolo.

Il predicatore alla moda, il R. P. Monsabré, è stato assalito da una flussione di petto.

Il *Journal Officiel* ha promulgato, questa mattina mezzanotte, la legge che concede la somma di 40 milioni alla città di Parigi e la somma di 120 milioni ai dipartimenti invasi.

Il signor Calmon aspettava appunto che fosse pagata questa indennità per rigiuocare alcuni dei suoi giuochi di visibilità interpreta dal signor Haussman, perchè, malgrado la grande flussione della città, è impossibile che parecchie delle grandi arterie della città restino più a lungo nello stato presente.

Corrispondenza particolare dell' Opinione

MONACO, 12 *aprile*. — Due fatti sopratutto sono discussi ora vivamente dai giornali liberali della Germania del Sud, cioè, dapprima, il contegno molto particolarista della Baviera nelle questioni della costituzione giudiziaria e dell'istituzione d'una Corte suprema di giustizia dell'impero; in secondo luogo, la proposta del governo dell'impero d'introdurre i tribunali di scabini invece di quelli dei giurati paesani, che sono molto preferiti. È naturale che i nazionali liberali condannino il contegno d'opposizione tenuto dal governo bavarese nella questione confidenziale dei rimedi della giustizia del Stati federali, colla Prussia alla testa, e designino la sua ostinata resistenza come una ripetuta concessione al partito ultramontano nelle all'impero. Si capisce che i giornali liberali moderati hanno la cautela di rimproverare il ministero, il quale non vuole approvare, ragionevolmente sempre, una riforma tanto benefica, come quella che restituisce alle giurisdizione, poichè il progetto d'un nuovo codice civile *non è* in nessun luogo più urgente quanto in Baviera, dove esiste da molti anni un codice civile diviso provinciali e locali. L'estensione della competenza dell'impero nel diritto complessivo civile è però assicurata, su che le Camere bavaresi l'approvino o no, nel prossimo ottobre, essendo tutto il Wurtemberg che la Sassonia, essendo mente d'accordo su questa questione col Baden. Tanto più è da sorprendersi che nella questione dell'istituzione d'una Corte suprema, dopo aver posto in prima linea la competenza del governo dell'impero, non abbia voluto sottomettere a questa competenza il diritto civile, si estende pure la competenza del governo dell'impero, per cui esso, soltanto dopo l'andata in vigore di un codice civile generale germanico, sostituirebbe gli attuali tribunali superiori provinciali.

Il piano d'introdurre i tribunali di scabini incontra decisa opposizione nella Germania meridionale. Tutti comprendono che si tratta di una questione politica, dopo la quale nessuno ci avvarrano maggiormente il ministro della giustizia prussiano, il quale vuol sostituire tribunali di giurati già sovvenzionati e costituiti da uomini presi un nuovo sistema direttivo, tutto prussiano in materia penale. Due avvocati di Monaco, il dott. Gotthelf, le cui opinioni, favorevole a tribunali di giurati, è da molto poco stato in una lunga esperienza, quale difensore in cause penali, siano due pubbliche conferenze su questa questione.

Nella prima descrisse i principii e le storia di ambedue le istituzioni giudiziarie ed espose le basi del procedimento giudiziario con giurati in Francia ed in Inghilterra; nella seconda, dopo aver esposto i difetti generali e particolarmente pernasivi dei progettati tribunali di scabini e provò che da un lato non sono stati abolizione, dall'altro non possono essere in una lunga esperienza, quale difensore in cause penali, siano due pubbliche conferenze su questa questione.

Nella prima descrisse i principii e le storia di ambedue le istituzioni giudiziarie ed espose le basi del procedimento giudiziario con giurati in Francia ed in Inghilterra; nella seconda, dopo aver esposto i difetti generali e particolarmente pernasivi dei progettati tribunali di scabini e provò che da un lato non sono stati abolizione, dall'altro non possono essere in una lunga esperienza, quale difensore in cause penali, siano due pubbliche conferenze su questa questione.

Si attende con ansietà la decisione definitiva su questa questione, tanto più che a Monaco si crede che la Camera vuol che il ministero della giustizia bavarese sig. di Faude accetti gli sagrificio al ministro della giustizia prussiano i tribunali di giurati. I liberali che, per la maggioranza della popolazione, questi assertori ed affermano all'armonia, che il ministero della giustizia, quale già era fino dal loro partito, non può aver fatto questo.

La nuova questione dell'uniforme militare venne finalmente sciolta negli ultimi giorni, si lascio cadere il famoso elmo bavarese e i poco famosi colbacchi chiari, che erano stati discussi, e non solo per la loro forma, ma sull'uniforme che sia più in armonia col rimanente esercito dell'impero e che sarà uniforme del 1° del prossimo aprile.

I democratici-socialisti si agitano e si organizzano. La settimana scorsa hanno avuto lungo ninnumero che dieci rimasero poluchi. Ma ciò non è che una cosa di minore importanza tendenti ad eccitare il proletariato ad aggiunzarsi rapidamente. Scioperi falsi, aumento di salario e consolidamento della spirito di associazione fra gli operai, sono gli argomenti principali dei socialisti. Una di queste riunioni venne sciolta dalla polizia; un'assemblea tumultuosa di Berlino, sarto di professione. Colpisce l'attitudine di *discorso*, in cui disse che « tutto dev'essere rivoluzio violentemente ».

Il commissario di polizia gli tolse la parola, e siccome la riunione divenisse minacciosa, venne tosto disciolta.

Durante la settimana santa, specialmente venerdì e sabato santo, le nostre chiese ed i teatri ci furono frequentatissimi. Nelle chiese di S. Michele e nella cappella del nostro re, le funzioni furono celebrate con vera pompa e solennità.

Il principe Leopoldo, il quale si dedica moltissimo, con *Cosima*, nell'allevamento agricoltura, venne nominato proprietario d'un reggimento del re di Baviera, nell'occasione del suo prossimo matrimonio coll'arciduchessa Gisela, figlia dell'imperatore d'Austria. Sabato, di corrente, avrà luogo l'ingresso del l'augusto principe e della sua sposa, a Monaco, con città nativa, in mezzo a grandissime feste, per le quali si fanno già i preparativi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

1. R. decreto 30 marzo, il quale dispone che i disegnatori di 1ª classe nel Genio civile siano, dopo due anni di grado e classe, effetto pagà di L. 2,000, avranno diritto ad un aumento di L. 300.

2. R. decreto 7 marzo, che approva alcune modificazioni *sullo statuto della Cassa di risparmio di Spezia*.

3. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano e nell'Ordine militare di Savoia.

4. Disposizioni nel personale della R. marina.

5. Un manifesto del ministro sulla giustizia per l'amministrazione al 2° anno di carcere Collegio militare di Napoli, ed al 1° anno corso della scuola di fanteria e cavalleria di Modena.

— La direzione generale dei telegrafi avverte che il 12 corrente in Quinzano d'Oglio, provincia di Brescia, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ammontano alla somma di L. 1,841,811 60.

CRONACA DI ROMA

Alcuni sanni or sono, se non erriamo, il 66 o 67, alcuni nobili romani, conoscendo d'allora la necessità di edificare case sa-

pero su al-
itende par-
ubero, per
in ugnere
nnino, no-
veriori pre-

di sedimi
Germano
ne si trovi
importa-
nutre delli
ostituire a
ndo dilu-
ipotenti. Il
Nunzio, il
ndo sarà
ministre in
e ubertose

ei espose
to cui gia
ne, e cosa
ti tribunali
ssi sono
nali affer-

ne addirit-
ne giorni
Ma in
ne ordina-
e ordinate
ne ordina-
ne ordina-
ne ordina-

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 34
(PRESSO PIAZZA COLONNA)

STAGIONE D'INVERNO A MONACO

15 minuti da Mentone — 30 minuti da Nizza

Tra le **stagioni invernali** del Littorale Mediterraneo, Monaco occupa il primo posto per la sua posizione climaterica, per le distrazioni e gli eleganti piaceri che offre ai suoi visitatori e che ne fanno soggiorno il *rendez-vous* del mondo aristocratico, ed il centro prediletto dall'Europa viaggiatrice durante questi mesi in cui il ghiaccio e la brina rattristano quelle contrade meno privilegiate. **Il Principato di Monaco** situato sopra il pendio delle Alpi Marittime completamente coperto dai venti del Nord, il suo clima di una straordinaria dolcezza, grazie alla lunga catena di montagne che lo riparano, è esente da quelle istantanee variazioni tanto pericolose per i malati.

La penisola di **Monaco** è situata come un magnifico cassetto in mezzo al Mediterraneo, in questo vasto mare d'un azzurro celeste. Vi si trova la vegetazione dei tropici, la poesia delle grandi vedute, e degli ampi orizzonti: la luce abbraccia questo calmo e ridente panorama; **Monaco** in una parola o in specchio della primavera. Di prospetto all'antica città di MONACO piena di attrattive, o dominante la baia, si trova **Monte Carlo**, creazione recente, e meravigliosa collina sopra cui si elevano le splendide **Albergo di Parigi** (Hôtel de Paris) il **Casino** ed i suoi giardini che si estendono in terrazze fino al mare, ed offrono dei punti di vista i più pittoreschi e dello deliziose passeggiate in mezzo a dei palmizi, degli aloe, dei cactus, dei gerani, dei tamarindi di tutta la flora dell'Africa.

All'estremità dei giardini, è stata testè terminata l'installazione di un vasto e magnifico beraglio del Piccion (**Tir aux Pigeons**).

Dal primo novembre comincia a Monaco la **Stagione delle Feste** per continuare senza interruzione.

Il **Casino di Monte Carlo** offre agli stranieri delle innumerevoli distrazioni: durante tutta la stagione d'inverno, da una folla di artisti dei migliori teatri di Parigi, più volte la settimana si rappresentano dei nuovi drammi e dei vaudevilles.

Due volte al giorno delle 2 ore alle 4 e dalle 8 alle 10 di sera, una orchestra composta di 60 artisti di primo ordine eseguisce nella grande sala del **Casino** i capi d'opera dei più grandi maestri moderni, degli splendidi concerti nei quali prendono parte i migliori virtuosi, e le più celebri cantatrici, accrescono la splendore di quest'avvenimento di cui la fama è oggidiorno europea. L'ammaestramento svenire di due grandi balli, e dei balli di fanciulli.

Il Casino contiene della **Sale di Conversazione** e di Ballo ove pure un Gabinetto di Lettura dove si trovano tutti i giornali illustrati, tutte le pubblicazioni francesi ed estere circa 150 Giornali e Riviste.

Nelle Sale di Giuoco vi sono le permanenze delle tavole di trente e quarante (trente et quarante), e di Roletta (Roulette).

Vi si giuoca in Roletta (Roulette) con un solo zero: il minimum è di 5 lire, il maximum di 6,000 lire.

Il trente e quarante (trente et-quarante) non si giuoca che in oro. Il minimum è di 20 lire, il maximum di L. 12,000.

Il tragitto da **Genova a Monaco** si fa in 7 ore: da **Milano** in 12 ore; da **Firenze** in 18 ore; da **Venezia** in 19 ore; da **Roma** in 26 ore, a da **Napoli** in 36 ore.

COMPAGNIA

DELLE MESSAGGERIE MARITTIME

DI FRANCIA

anticamente Messaggerie Imperiali

AGENZIA DI NAPOLI

Sabato 19 aprile — Vapore *Pétrus*, capitano Boubir, partirà per *Alessandria* direttamente.
» » — Il vapore *Morera*, capitano De Borelli, partirà per *Marsiglia* direttamente.
Domenica 20 »
Lunedì 21 » — Il vapore *Ebro*, capitano Fabre, partirà per *Marsiglia* direttamente.
Lunedì 21 » — Il vapore *Tancrès*, capitano Coulonne, partirà per: *Porto, Bardonelli e Costantinopoli.*

Linea dell'Indo-China

Partenze regolari da Napoli ogni 14 giorni

Per passeggio e carico indirizzarsi all'Agenzia della Compagnia a Napoli, Strada Molo, numeri 11, 12 e 13.

MALATTIE VENEREE

E MALATTIE DELLA PELLE

Cure radicale — Effetti garantiti

30 anni di esistenti e prodigiosi successi stimoli dai più valenti Clinici nei principali ospedali d'Italia ne costituiscono il **Liquore depurativo del Professore** dei prof. Pier **MAZZONI**, ed ora proposto dal di lui figlio URSINO, in unico deposito in vendita, onde avrà del seguito per la delle malattie veneree, la **sifilide**, non meno forma il complicazione **blenorragie**, le **scrofolose malattie della pelle, cachessie, debolezze, flori bianchi, reumatismi cronici, cutanei, malattie cronica**, sulle quale capolisce la forte operazione. Moltissime domande mandate in apposito libretto ne danno inverisimile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Pr. 6 e Pr. 12 la bottiglia

Depositi: Roma, Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 34. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, farm. Orlandi. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 82, farm. Canzone e Corti. via Roma e Vittoria, via Roma, 289, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. farm. Pieri, Paletti e Filoni. Trieste, Spinali, Milano, farm. Biraghi, corso V. E. Antonio Manzoni. Torino, D. Mondo. Genova, farm. Brusco, Bologna, Venezia, Zampironi. Livorno, Ditta e Malatesta e Comissini e C. Messina, Tabacchi, Palermo, Manfredini. Bologna, Modena, Gambassieri. Reggio, Bolfi, Parma, Iononi, Pisa, Carrassa. Patroni ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

COMPACNIA COMMERCIALE ITALIANA

SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La **Compagnia Commerciale Italiana**, inscritta dall'Agenzia in Italia per la quantità di 30 mila tonn. **vero Guano del Perù** per conto del Governo Peruviano reale ed in corso, in modi dal 1° gennaio 1873 al prezzo di questo comune resta stabilito e per ogni

Kilo 1/2 fino in Tonn. di 1000 Kilog. peso lordo per quantità di 30 Tonn. e più
» 3/5 » » 1000 » » » per quantità minore di 30 Tonn.

il resto per l'acquisto e vera qualità, presta la mercè in Sampierdarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere giunto vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di detta merce a prezzi inferiori ai sopra notati.

Occorrendo altre schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Marose, palazzo Cambiaso, N. 18.

Genova, 21 Gennaio 1873.

INDISPENSABILE A TUTTI I FARMACISTI

Col 12 aprile 1873 si sono pubblicate in Firenze le prime due dispense della **GAZZETTA DEI FARMACISTI ITALIANI**, *organo ufficiale dell'Accademia nazionale farmaceutica.*

Questa Nuova Edizione del volume terzo, anno quarto, di questo giornale medico-farmaceutico, del quale si pubblicarono tutti i sabati due fascicoli, di pagine 16 e colonne 32, contiene sulla parte professionale una collezione di tutti i decreti pubblicati annualmi dottati al Senato del Regno, nei mesi di marzo e aprile, ritratti dagli Atti Ufficiali del Parlamento in occasione della recente discussione del Codice sanitario. Oltre i suddetti articoli tanto interessanti per la generalità di tutti i medici e per il grave problema dell'esercizio libero e limitato della farmacia il detto periodico contiene una serie di articoli sul progresso della medicina e farmacia pratica.

Prezzo d'associazione per tutto il regno d'Italia (franco di porto) lire 10 per un anno cosa per 48 dispense. Per l'estero vi sono dippiù le spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia postali IN FIRENZE alla direzione della GAZZETTA DEI FARMACISTI ITALIANI.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI

OROPA

Aperto dal 15 Maggio a tutto Settembre

Per le domande rivolgersi in **Biella** al Direttt. dott. MAZZONETTI.

AGGIENTI DELLE FERROVIE E D'ALTRA SPECIE

Fino ad ora il pubblico mancava d'un mezzo comodo ed efficace per soccorrere istantaneamente i feriti, La Veterine per uso esterno composta dal sig. *Mourel* padre e figlio, dottori in medicina e farmacia della Facoltà di Parigi, offre precioso vantaggio di poter fare da sè stessi la medicazione anche nei casi più gravi.

Non è no non dopo aver sperimentato su loro stessi, e su un gran numero di operai degli importanti stabilimenti manufatturieri che dirigono, e dopo consultato le guarigioni rapide ottenute dagli stessi in confratelli, che i signori *Mourel* e suoi figli, dottori in medicina e farmacia della Facoltà di Parigi, offrir pericoloso rimedio di poter fare da sè stessi la medicazione anche nei casi più gravi.

La Veterine guarisce tutte le *ferite, punture, morsicature, scottature, contusioni, cotture, piaghe, ulceri e cancri, fistole, recidive, ulceri, cancri*, ed altre, e fa scomparire ipso gli edemi. Arresta le emorragie, neutralizza la puntura degli insetti velenosi, della mosche dannose, ape, vespe, zanzare, pulci, ragni, cimici, scorpioni, etc. — Vendita all'ingrosso da *Bernadac, Ed, Rue d'Enghien a Parigi* e presso i principali Farmacisti e Droghieri.

— Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, n. 10 in Milano. — Vendita in Roma da Achille Tassi, Farmac. Via Sistina, n. 10 e al Bagno di Fiore, via del Corso, 396.

Desiderosi acquistare

POSSESSIONI SICILIANE

Siete nell'Italia Meridionale. Prego di dirigere le offerte alle iniziali A. Z. 612 presso i Signori *Haasenstein e Vogler, 16, Wallfischgasse* — VIENNA.

RIBOLLA D. P.

Medico-Chirurgo-Dentista della R. Casa

Protesi dentarie secondo i più recenti studi e ritrovati americani.

Roma, via della Vite, n. 52, p. p. presso il Corso.

Specialità medicinali — **De-Bernardini** (EFFETTI GARANTITI)

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, etc., etc. . . L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Lozione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni, ed in modo semplice, senza bisogno di cambiare abitudini, senza mercurio e senza di sottoporsi a cure speciali, tutte le malattie veneree, sia recenti che inveterate, sia sifilitiche, sia blenorragiche, sia scrofolose, sia cutanee, sia reumatiche, sia di qualunque specie. Preserva dagli effetti del contagio. Un flacone con siringa ajmoda, (nuovo sistema) L. 5 franco, anche con istruzione.

Nuovo Roob Anti-sifilitico Jodurato, novissimo rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi principi chimico-farmaceutici, capaci radicalmente gli umori e mali sifilitici, sia recenti che cronici, gli erpetici, linfatici, pottagrici, reumatici, etc. — L. 5 la bottiglia con istruzione.

Medicina di famiglia. *Sciroppo rompensatore della salute*, antibilioso, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, acri, mucosi, erpetici, linfatici, sifilitici, pottagrici, a base di salsapariglia. L. 3 il fl., con istruzione.

Deposito all'ingrosso, presso l'Autore a Genova. Dettaglio in Roma, Saraceni Stimmelwyth, Via Condotti — Ismidei, Piazza Farnesina, — Marchetti, all'Angelo Custode — Barelli, idem — Bravon — Donati — Scarafoni — Beretti, Santa Lucia del Gonfalone — Semboli Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Anno undicesimo di esercizio d'importanzione dal Giappone

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCI

Casa Bonfio in Piccioli (Firenze)

Allevamento 1870.

Anno IV di riproduzione del seme indigeno col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica.

Si avvisano i signori sottoscrittori ai Cartoni originari Giapponesi annuali, essere arrivati della Cartoni, confezione di Sinoa, *Yamagata*, ecc., in perfetto stato di conservazione, spediti dal proprio incaricato sig. Sodi: e che vengono a costare L. 32 50, valuta Italiana e tutte spese comprese. — **PROCESSA** (Toscana), 9 gennaio 1873.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCA DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, mancanza nel ragazzi, appetiti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui sotto: che rappresenta la capanna di cacciatore boscosa a forma triangolare, non che l'etichetta portante la marca Hogg.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso:

A. Manzoni e C., via della Sala, 10, a *Milano*; Agenzia Bc. Mondo, a Torino.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46(e 47; farmacisti Stimmelwyth, Garuzzi e farmacia inglese al Corso, e nelle principali d'Italia.

MAGAZZINO di Calzature Viennese

A B lunghezza del piede.
A C calcagno.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, 163

MILANO
Corso Vittorio E., 9, 46
Galleria Vittorio Emanuele, n. 15.

VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.

TORINO
Via Nuova, Angolo 2.

FIRENZE
Via Porta Rossa, n. 6.

C D nelle del piede.
E F piante.

Ci pregiamo d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di grandi assortimenti per la stagione, per uomo e bambini.

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di tutte le fogge per quelli sofferenti o per viaggio.

Fratelli Cioccolatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe di Stivali, Pedi impermeabili provenienti dalla Russia. — Apposito personale sarà eseguire le commissioni per le case.

Premiati Stivali

PREZZO CORRENTE

Stivaletti da Donna.		**Stivaletti da Donna.**	
Stivaletti vitelle cuoia semplice doppia cucitura. . . L. 13 a 19		Stivaletti capra imperm. L. 9 a 13	
» box glacés. . . . » 16 — 21		» con punta verniciata » 11 50 16	
» doppia cuoia . . . » 18 — 21		» glacé lucido . . . » 11 50 16	
» punta e pianta all'inglese . . . . . » 19 24	00	» con punta verniciata » 11 50 16	
» glacé impermeabili . » 21 — 24		» camoscio, o capra, doppia cuoia e punta verniciata . . . . . » 14 — 17	
» con ghetta e bottoni. » 20 — 23		» brunella punta vellato » 10 — 13	
» vera vitelle imperm. » 19 —		» vernicati . . . . » 10 — 13	
» cuoia glacés stivali ant. » 20 —		» Satin francese, tal alla L. XV. . . . . » 20 — 24	
» bulgaro nero impermeabile . . . . » 20 —		» Satin doré . . . . » 25 — 28	
» vernic. vero imperm. rosse . . . . . » 18 — 24		» Raso bianco e nero. » 18 — 25	
Stivali		» Camoja con lati alla L. XV. . . . . » 10 — 13	
Stivali vitelle tiè alterra cuoia forte . . . . » 20 — 22		**Stivaletti d'allacciatore.**	
» alti. . . . . » 20 — 26		Stivaletti capra e glacé d'allacciatore con bottoni o elastici . . . . . » 13 — 19	
» bulgaro nero imperm. per la caccia . . . » 20 — 30		» con punta verniciata » 14 — 19	
» verniciato impermeabile russo inglio alla Wellington . . . . » 20 —		» camoscio, o capra, doppia cuoia e punta verniciata . . . . . » 14 — 17	
Gambali bulgaro russo per cacciatore o per caltivi tempi . . . . » 14 — 18		» brunella punta vellato » 10 — 13	
Scarpe da caccia di bulgaro » 16 — 18		» vernicati . . . . » 10 — 13	
» loro impermeabile . » 20 — 26		Grande Assortimento stivaletti per bambini. » 9 50 14	
		Pantofole pelo e panno per uomo 1 paio . . . » 3 50 10	

Le consumazioni si eseguiscono anche per la Provincia, ma esigere vaglia postale che verso a segno. — Per la misura del piede si prega d'annunziare a matita qui sopra.

Si ribassa del 10 per cento in cambio di Stivaletti.

Si eseguiscono lavori in qualunque genere.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.